

mibtel	 <p><b>+0,01%</b> <b>21.593</b></p>	petrolio	 <p><b>Londra</b> <b>\$ 50,22</b></p>	euro/dollaro	 <p><b>1,2392</b></p>	<p><b>ALITALIA, OPERATIVO IL PRESTITO-PONTE</b></p> <p><b>MILANO</b> Operativo il prestito-ponte da 400 milioni per l'Alitalia: dopo aver ricevuto dal ministero dell'Economia copia conforme al decreto di concessione della garanzia, Alitalia ha stipulato con Dresdner Kleinwort Wasserstein (filiale di Milano) il contratto di apertura di credito fino ad un massimo di quattrocento milioni di euro.</p> <p>La linea di credito - si legge in una nota della compagnia aerea - ha un periodo di disponibilità di massimo sei mesi e dovrà essere rimborsata entro massimo dodici mesi dall'ultimo utilizzo. Il contratto è stato stipulato per atto pubblico dal Notaio Alfredo Maria Becchetti che, in considerazione della particolare importanza dell'iniziativa a cui si riferisce, ha richiesto un onorario nominale di 1 euro.</p> <p>Si è intanto svolto ieri mattina a Bruxelles un incontro a livello tecnico fra rappresentanti del governo italiano e funzionari della Commissione europea in vista dell'imminente notifica a Bruxelles del piano industriale per il rilancio di Alitalia. I dettagli del piano dovrebbero essere notificati alla Direzione generale trasporti dell'esecutivo Ue entro la fine di questa settimana, probabilmente mercoledì o giovedì. Scopo dell'incontro è stato quello di «anticipare» nelle grandi linee il piano messo a punto dai vertici della compagnia aerea italiana.</p> <p>La direzione generale dei trasporti, guidata dalla commissaria Ue per i Trasporti Loyola de Palacio, dovrà esaminare il piano industriale per verificare che non vi siano aiuti di Stato.</p>
--------	--	----------	--	--------------	---	---

**Giorni di Storia**  
Il cielo sopra la Germania  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

# economia e lavoro

**Giorni di Storia**  
Il cielo sopra la Germania  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

## Montezemolo licenzia l'Alfa Romeo

Il presidente del Lingotto invita al dialogo ma mette in mobilità 494 lavoratori di Arese

Giampiero Rossi

**MILANO** Tra Luca Cordero di Montezemolo e la sua immagine pubblica c'è di mezzo l'Alfa Romeo di Arese. Il presidente di Confindustria che invita al dialogo e chiama i colleghi imprenditori a fare la propria parte per il rilancio, e il presidente della Fiat che manda segnali di ottimismo per il futuro deve infatti fare i conti con il nodo di Arese. Che ieri a Milano gli è costato una durissima contestazione da parte dei lavoratori cassintegrati, che proprio ieri hanno ricevuto attraverso i sindacati l'ufficializzazione della notizia di 494 licenziamenti. E intanto i sindacati annunciano 4 ore di sciopero per il 5 novembre in tutti gli stabilimenti di Fiat Auto e dell'indotto in risposta al piano industriale illustrato nei giorni scorsi Herbert Demel.

La giornata di ieri si è aperta con le centinaia di lavoratori dello stabilimento Alfa Romeo di Arese che, sotto le bandiere dei Cobas, hanno Montezemolo davanti al Politecnico di Milano, dove si teneva l'inaugurazione dell'anno accademico. Contestato, è non è la prima volta, anche il sindaco di Milano Gabriele Albertini, contrario anche alla decisione della Provincia di stanziare 400 mila euro a favore degli 800 cassintegrati di Arese: «È denaro pubblico - dice Albertini - e viene in questo modo sottratto ad altre situazioni di maggior bisogno». Il presidente della Provincia Filippo Penati, invece, si è avvicinato a piedi al presidio di lavoratori e ha preso la parola con il megafono ricordando che «la disperazione non può diventare esasperazione» e

La protesta delle tute blu in cassa integrazione all'apertura dell'anno accademico del Politecnico



Il presidente della Provincia di Milano Penati parla ai lavoratori dell'Alfa di Arese che contestano Montezemolo al Politecnico

Foto di Ermes Beltrami/Emblema

L'ex presidente di Federmeccanica e sindaco di Milano si distingue: nessun confronto con i lavoratori che mi contestano

## Albertini a testa bassa contro gli operai

**MILANO** È più forte di lui. Quando sente parlare di sindacati e lavoratori che protestano (e peggio ancora quando li vede) il sindaco di Milano Gabriele Albertini non resiste dal rivestire i panni da presidente di Federmeccanica, ruolo dal quale fu preso "in prestito" da Berlusconi quando decise di candidarlo per Palazzo Marino.

Così anche ieri il primo cittadino di Milano si visto contestare da cassintegrati dell'Alfa Romeo di Arese, uno stabilimento che dopo essere stato a lungo un simbolo della produttività e della creatività lombarda rischia di diventare un gigantesco rudere da archeologia industriale. Non è la prima volta che i lavoratori, che di settimana in settimana vedono svanire le ultime residue speranze di salvare il proprio posto, prendono di mira Albertini. E lui, infatti, sostiene di aspettarsi le scuse per l'aggressione alla sua auto di qualche settimana fa.

Ma ieri il sindaco non ha fatto molto per dimostrare che, se non altro, è dispiaciuto della situazione delicata in cui si trovano centinaia di famiglie della stessa area metropolitana che lui è chiamato a



### La Rinascente

Intanto Lapo Elkann si mette in vetrina

Attorniato da cravatte, camicie e abbigliamento maschile, una Fiat Panda 4x4 campeggia allo "Spazio Fiat" al secondo piano della Rinascente a Milano. È la nuova iniziativa del Lingotto, inaugurata ieri da Lapo Elkann, responsabile del brand promotion di Fiat Auto. Forse nessuno lo ha avvertito che gli Agnelli hanno messo in vendita la Rinascente.

governare. Anzi, ha trovato anche il modo di criticare un'altra istituzione, la Provincia di Milano da poco presieduta dal "comunista" Filippo Penati, che ha deciso di stanziare dei fondi a sostegno di quegli euro senza lavoro. «Sono stati destinati 400.000 euro a una ristretta cerchia di lavoratori - ha detto Albertini - ci sono altri che stanno peggio, non è giusto che solo chi protesta sia gratificato. È denaro pubblico - ha quindi aggiunto - e viene in questo modo sottratto ad altre situazioni di maggior bisogno».

Secondo il sindaco, per trovare una soluzione per Arese è necessario «che ci sia coesione e la volontà di realizzare progetti condivisi. Non è il momento opportuno di dialogare visto che si commettono reati», ha concluso facendo riferisce alle dure contestazioni subite durante presentazione di un impianto a idrogeno dell'Aem, ma ieri lo stesso presidio che è stato attraversato a piedi dal presidente della Provincia Filippo Penati, ha salutato il passaggio dell'auto di Albertini con slogan che lo invitavano a «chiedere scusa ai lavoratori».

di Milano: «Con questo provvedimento la Fiat continua ad aggiungere macerie su macerie perché, oltre al disimpegno sulle meccaniche, piazza questo carico da 90 alla vigilia di un incontro delicato con la Regione Lombardia sul futuro di Arese». Zipponi parla di «ruolo eversivo della Fiat sul terreno milanese», e dice anche di avere l'impressione che «ci sia un calcolo nel soffiare sul fuoco, per trasformare un problema sociale in un problema di ordine pubblico» e spiega che spiega che «la mobilità prevede 70 giorni di tempo per trovare un accordo, poi c'è il licenziamento a fine anno», ossia allo scadere della cassa.

Anche i Ds, attraverso il segretario regionale della Lombardia Luciano Pizzetti, intervengono sulla vicenda e chiedono che governo e Regione facciano la loro parte: «Troviamo stupefacente - sottolinea Pizzetti - che sotto l'incalzare di queste drammatiche scadenze il presidente Formigoni e la sua giunta non abbiano saputo fornire, la scorsa settimana, nessuna risposta sullo stato di attuazione dei progetti necessari per ricollocare i lavoratori».

Intanto nel pomeriggio è sfumata anche l'illusione di un confronto con Montezemolo. La questura, spiega che «non è stata comunicata alcuna disponibilità del presidente della Fiat Luca Cordero di Montezemolo a incontrare i lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese», mentre dal Lingotto fanno semplicemente sapere che l'incontro annunciato dai sindacati di base nella mattinata «non era previsto». In sala, al Politecnico, l'unico accenno di Montezemolo ai lavoratori in lotta è rivolto alle «immagini di dolore» viste all'esterno.

Penati: le istituzioni devono chiedere alla Fiat di assumersi le sue responsabilità e di rispettare gli impegni

Lo hanno deciso le segreterie unitarie di Fiom, Fim e Uilm. Alla protesta, che interesserà tutti gli stabilimenti dell'Auto e dell'indotto, parteciperà anche la Fismic

## Fiat, contro il piano Demel sciopero unitario il 5 novembre

**MILANO** Sciopero di quattro ore, il prossimo 5 novembre, in tutti gli stabilimenti di Fiat Auto e in quelli dell'indotto. La decisione è stata presa ieri al termine della riunione unitaria delle segreterie di Fiom, Fim e Uilm a seguito dell'incontro azienda-sindacato di mercoledì scorso, incontro dal quale i rappresentanti dei lavoratori erano usciti profondamente insoddisfatti. Soprattutto per la scelta comunicata dal Lingotto di rinunciare alla produzione dei veicoli di gamma medio-alta e di procedere a una revisione delle forniture puntando su aziende extraeuropee. Cui si è aggiunta proprio ieri la comunicazione della mobilità per i 494 lavoratori dell'Alfa Arese per i quali, il prossimo 31 dicembre, scade la cassa integrazione.

Le modalità della protesta - e le eventuali manifestazioni - saranno decise nei prossimi giorni. Lo sciopero - che è stato proclamato anche dalla Fismic - sarà preceduto da assemblee unitarie in tutti gli stabilimenti del gruppo. «Come avevamo preannunciato - afferma Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom - abbiamo deciso le prime iniziative di lotta perché il nostro giudizio sul piano presentato dalla Fiat è negativo, ma anche per chiedere un diverso piano industriale e contro il trasferimento dei motori».

«L'incontro con Demel - sottolinea il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi - non ci ha portato fuori dalle preoccupazioni, ma anzi per certi versi le ha accentuate. Occorre procedere rapidamen-

te per fare un atto di chiarezza. Non abbiamo cambiato opinione: perché in Italia resti un settore auto importante bisogna fare di più». «Siamo in attesa della data dell'in-

Nulla di fatto per la piattaforma contrattuale dei metalmeccanici: le tre organizzazioni riuniranno in questi giorni i propri organismi

contro con Marchionne - osserva Giorgio Caprioli, segretario generale della Fim - perché la situazione Fiat continua ad essere preoccupante. Ci sono incognite sulle prospettive industriali che vanno chiarite».

Sempre ieri i vertici delle tre organizzazioni delle tute blu si sono incontrati per proseguire il confronto sulla piattaforma da presentare a Federmeccanica in vista della scadenza del contratto. L'incontro - piuttosto breve - si è concluso con un nulla di fatto.

Dopo un mese di approfondimenti, tra Fiom, Fim e Uilm le posizioni rimangono distanti. «È una fase delicata» - affermato il leader della Fiom, Gianni Rinaldini. Resta però - almeno per ora - intatta la volontà di perseguire una soluzione unitaria, soluzio-

ne che segnerebbe la svolta dopo la lunga stagione degli accordi separati.

In vista di una ripresa del confronto - che potrebbe avvenire già la prossima settimana - in questi giorni le tre organizzazioni approfondiranno la questione con i propri organismi interni. Che dovrebbero concludersi con un mandato a proseguire lungo la strada intrapresa.

Comincia la Fiom, che riunisce, oggi e domani, il suo Comitato centrale (ma alla discussione sul contratto dedicherà la giornata di domani, essendo quella odierna concentrata su questioni organizzative). Giovedì sarà invece la volta di Fim e Uilm che, separatamente, riuniranno le loro segreterie.

a.f.

**COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA**  
Provincia di Alessandria  
Art. 20 della legge 19.03.1990, n. 56 e s.m.i.  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Visto l'art. 20 della legge 19 marzo, n. 55 e s.m.i.  
**RENDE NOTO**  
- che in data 24.09.2004 è stata espletta, secondo le modalità previste dagli artt. 20 e 21 della L. 109/94 e s.m.i. l'asta pubblica per l'aggiudicazione dei Lavori di: "Ampliamento area industriale in Strada per Pontecurone 2° - 3° - 4° lotto" per l'importo a base d'asta di Euro 1.050.915,84 di cui Euro 29.112,96 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; - che sono pervenute nei termini previsti dal bando di gara n.ro 60 offerta e che sono state escluse n.ro 3 offerte; - che sono state ammesse n.ro 57 offerte; - che la soglia di anomalia calcolata secondo le disposizioni di Legge corrisponde a: 17,824%; - che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta C.E.S.I.A.F. S.r.l. con sede in Tortona - Località Rondò, che ha offerto il ribasso del 17,67% sul prezzo a base di gara e conseguentemente per il prezzo netto di Euro 870.363,27 oltre IVA; - che l'avviso integrale degli esiti di gara è pubblicato all'albo pretorio del comune e sul sito: www.castelnuovoscivia.info  
Castelnuovo Scrivia 01.10.2004  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dr. Marco Basiglio